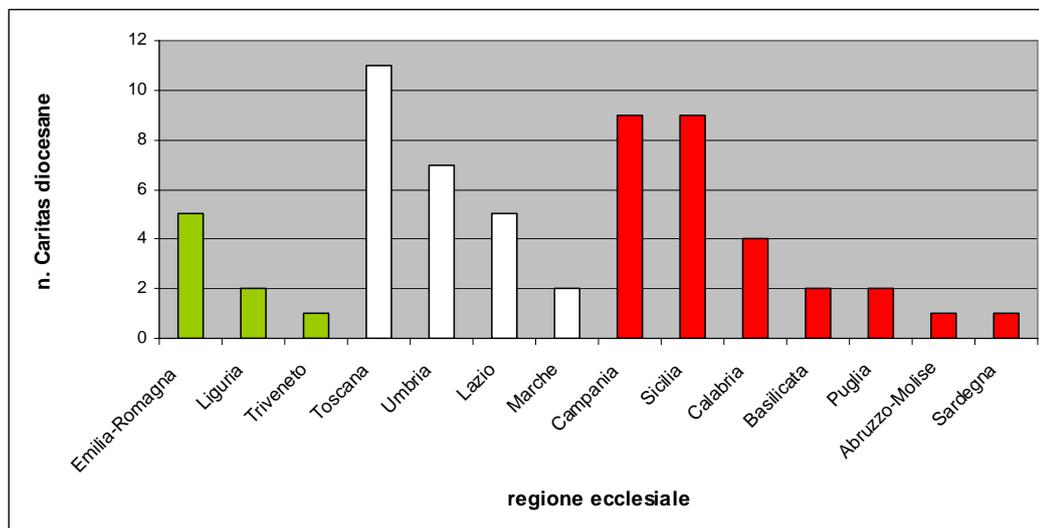


PROGETTO RETE NAZIONALE

*Sintesi dei dati dei Centri di Ascolto
relativi al trimestre aprile-giugno 2004*

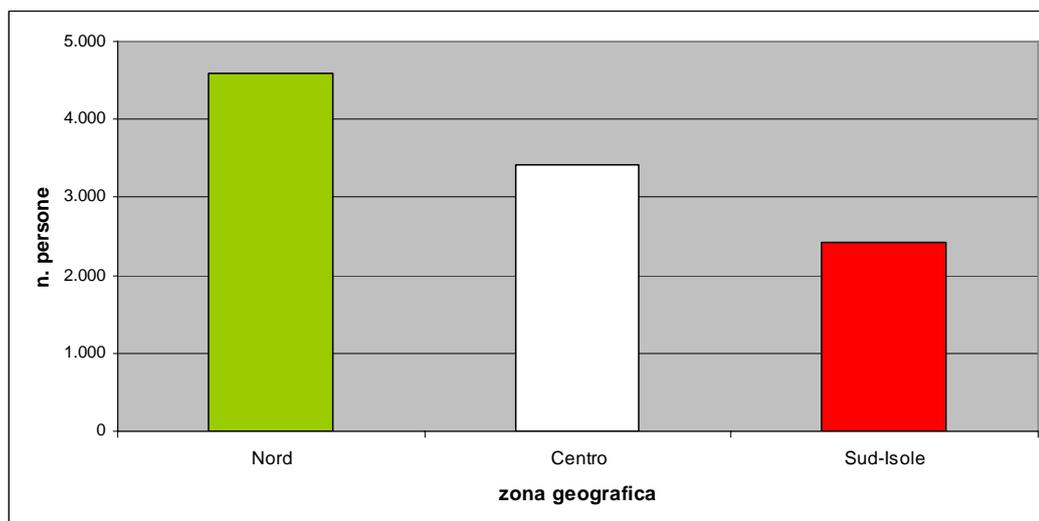
La rilevazione è stata effettuata sui dati relativi al secondo trimestre (aprile – giugno) 2004, provenienti da **61 diocesi** italiane. Di queste, **28** sono nel Sud e nelle Isole (in particolare nelle regioni ecclesiali Campania e Sicilia), **25** sono nel Centro (in particolare Toscana ed Umbria) e **8** sono nel Nord (in particolare Emilia–Romagna) (*cf. grafico 1*).

Graf. 1 – Caritas diocesane che hanno inviato i dati per regione ecclesiastica



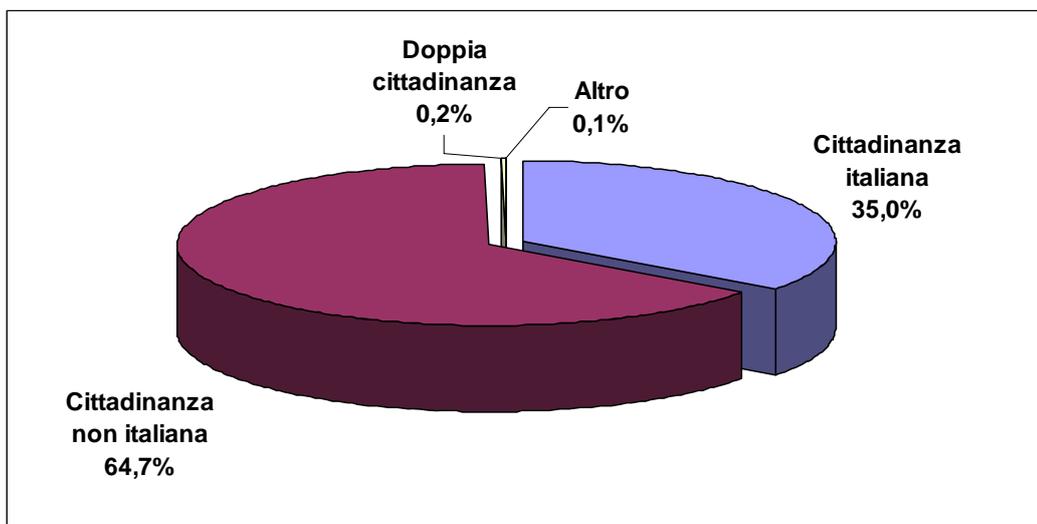
Le **persone** che si sono rivolte ai Centri di ascolto sono state **10.433**; di queste il **44,0%** al Nord, il **32,8%** al Centro ed il **23,2%** nel Sud-Isole (*cf. grafico 2*). Ciò dipende dal fatto che nei pochi Centri di ascolto del Nord sono transitate molte persone, mentre al Sud e nelle Isole si è verificato il fenomeno opposto (molti Centri con relativamente poche persone).

Graf. 2 – Persone transitate nei CdA per zona geografica

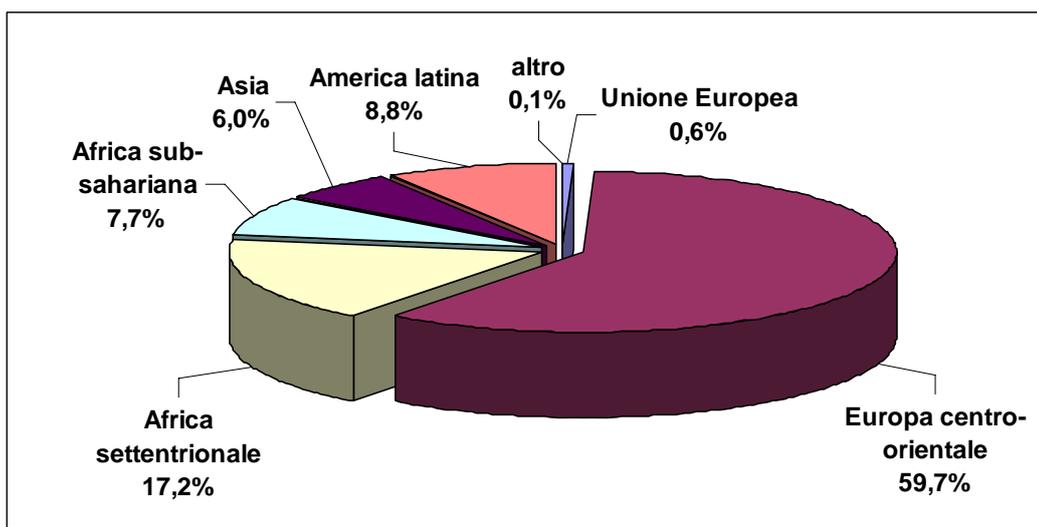


La maggioranza delle persone è costituita da cittadini stranieri (64,7%), a fronte del **35,0%** di cittadini italiani (*cf. grafico 3*). I cittadini stranieri provengono in prevalenza dall'area dell'Europa centro-orientale (**59,7%**), in particolare dalla Romania (**21,4%**) e dall'Ucraina (**13,0%**), e dall'Africa settentrionale e sub-sahariana (**24,9%** complessivamente), in particolare dal Marocco (**11,4%**) (*cf. grafico 4*).

Graf. 3 – Persone transitate nei CdA per cittadinanza

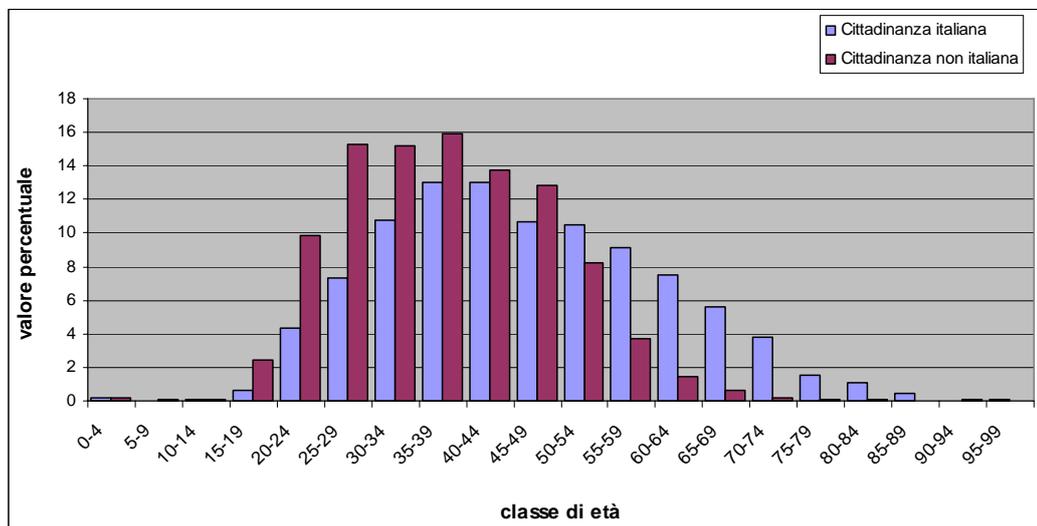


Graf. 4 – Persone straniere transitate nei CdA per area geografica di provenienza



L'età media delle persone transitate è compresa tra i 20 ed i 60 anni, con differenze significative tra italiani e stranieri. **Quest'ultimi sono maggiormente concentrati nella fascia giovanile-adulta (20–50 anni), mentre gli italiani sono distribuiti tra le varie classi di età, con il 20% sopra i 60 anni** (cfr. grafico 5).

Graf 5 – Persone transitate nei CdA per classe di età e cittadinanza



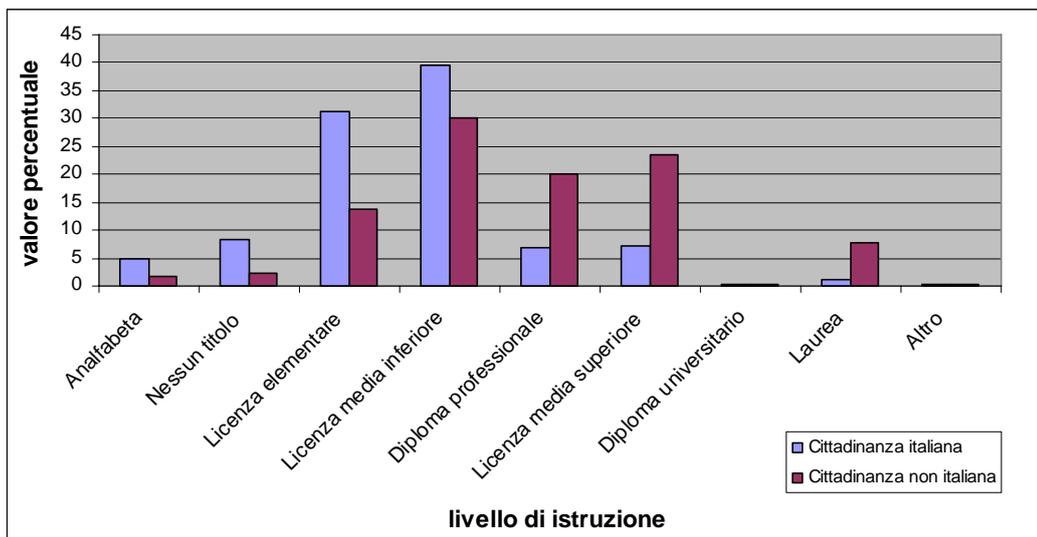
Tra i sessi sono le donne ad emergere sensibilmente (53,1%), rinforzate dalla forte presenza di immigrate (il 54.3% sono di sesso femminile).

Il dato relativo allo **stato civile** mostra che il 47,2% delle persone transitate nei Centri di ascolto è costituito da coniugati, il 32,0% da celibi e il 7,8% da separati. Ma se si scorre il dato in base alla nazionalità, risultano differenze piuttosto significative: **tra i cittadini stranieri il 51,7% è coniugato (a fronte del 38,7% degli italiani), mentre solo il 5,9% è separato (gli italiani sono l'11,1%).**

Rispetto alla **convivenza o meno con il proprio partner** (coniuge o convivente) il 56,5% degli italiani dichiara di convivere, mentre il 59,9% degli stranieri afferma di non vivere nella stessa abitazione del partner: ciò può essere legato al fatto che gli immigrati lasciano il/la partner nel paese di origine per venire a lavorare nel nostro paese.

Il **livello di istruzione** delle persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto è medio (60,1%). Ma la differenza tra gli italiani e gli stranieri è molto forte; **questi ultimi infatti hanno titoli medio-alti (il 51,7% di essi ha un titolo di studio compreso tra il diploma professionale e la laurea), mentre la grande maggioranza degli italiani (84,1%) possiede un titolo di studio non superiore oltre la licenza media inferiore (cfr. grafico 6).**

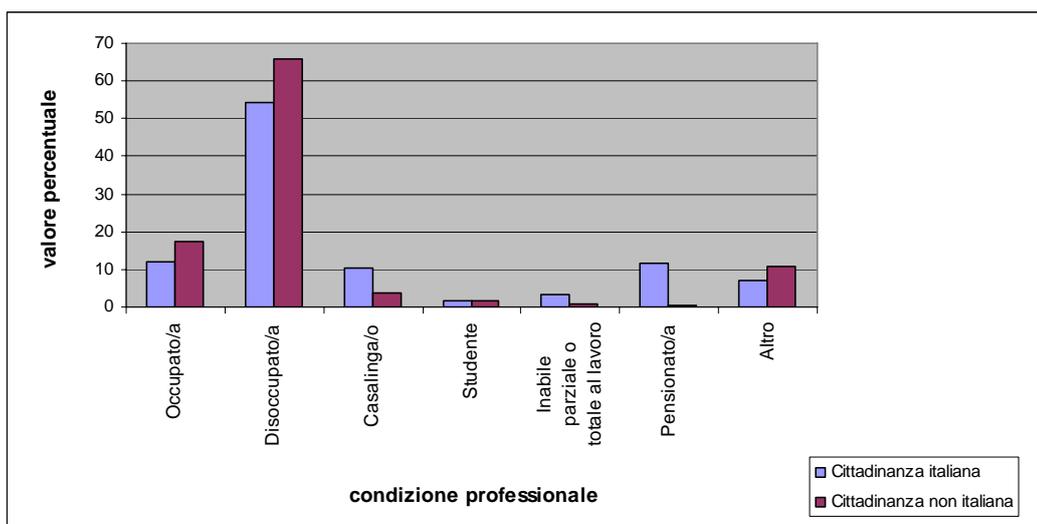
Graf. 6 – Persone transitate nei CdA per livello di istruzione e cittadinanza



La grande maggioranza delle persone (74,5%) ha dichiarato di avere una dimora stabile, **ma il 24,6% vive in condizione di senza dimora.** Se si scorpora il dato in base alla cittadinanza, **quest'ultimo dato aumenta fino al 31,2% per gli immigrati.**

La condizione professionale prevalente risulta essere quella della **disoccupazione (61,6% delle persone)**, con una incidenza più forte per gli stranieri (65,7%). Da rilevare che tra gli italiani l'11,8% è pensionato/a e il 10,2% è casalinga (cfr. grafico 7).

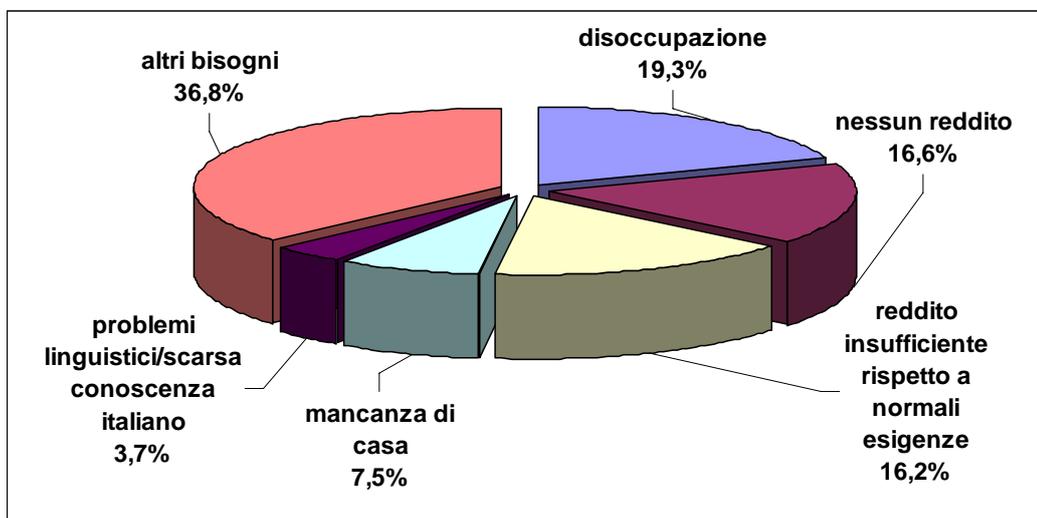
Graf. 7 – Persone transitate nei CdA per condizione professionale e cittadinanza



Le tre principali macrovoci di bisogni sono raggruppabili in problematiche relative al reddito (nessun reddito o insufficiente alle normali esigenze), al lavoro (disoccupa-

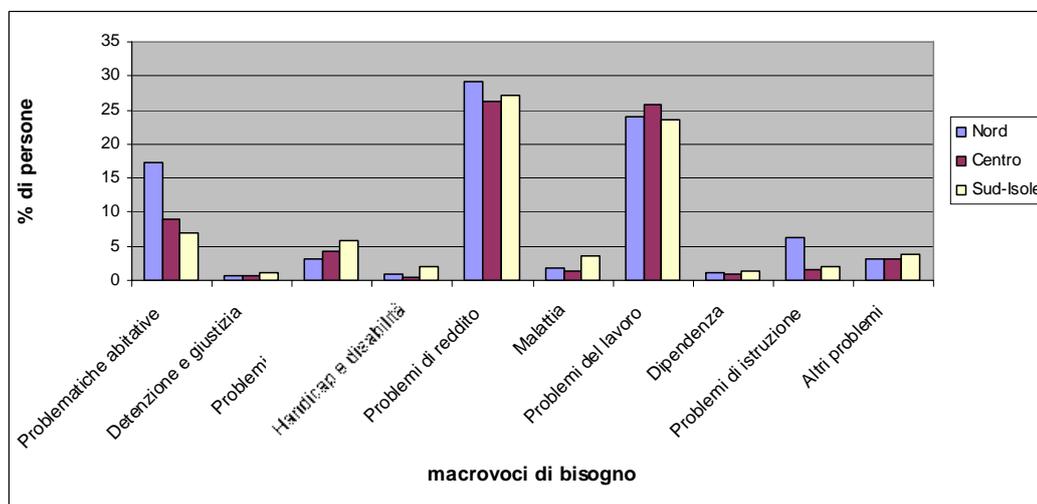
zione) e all'**abitazione** (mancanza di abitazione). Tali bisogni rappresentano complessivamente circa il **60% del totale** (cfr. grafico 8).

Graf. 8 – Bisogni maggiormente manifestati dalle persone transitate nei CdA



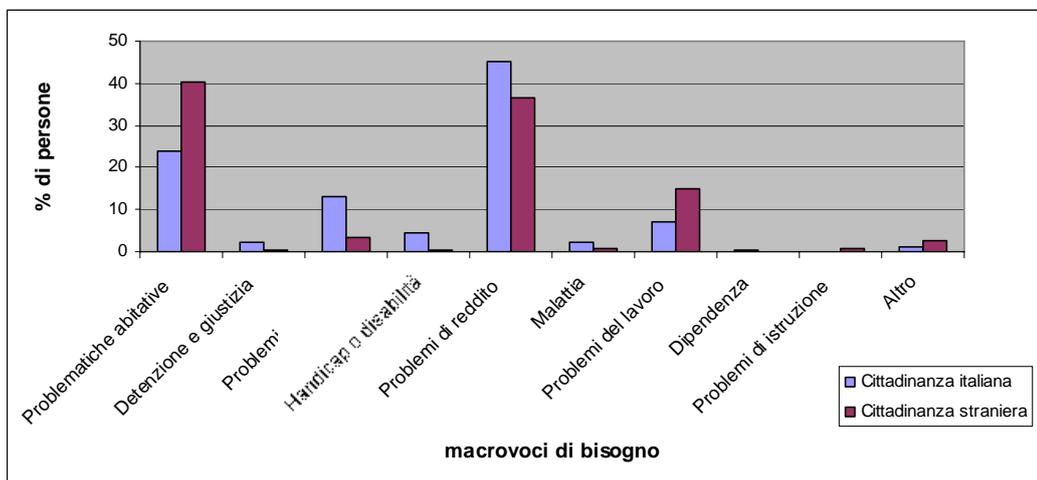
Come si nota dal grafico sottostante (cfr. grafico 9), non c'è una forte differenziazione territoriale nella distribuzione di tale problematiche; solo in relazione alle difficoltà abitative si registra una maggiore incidenza nel Nord.

Graf. 9 – Bisogni manifestati dalle persone transitate nei CdA per zona geografica



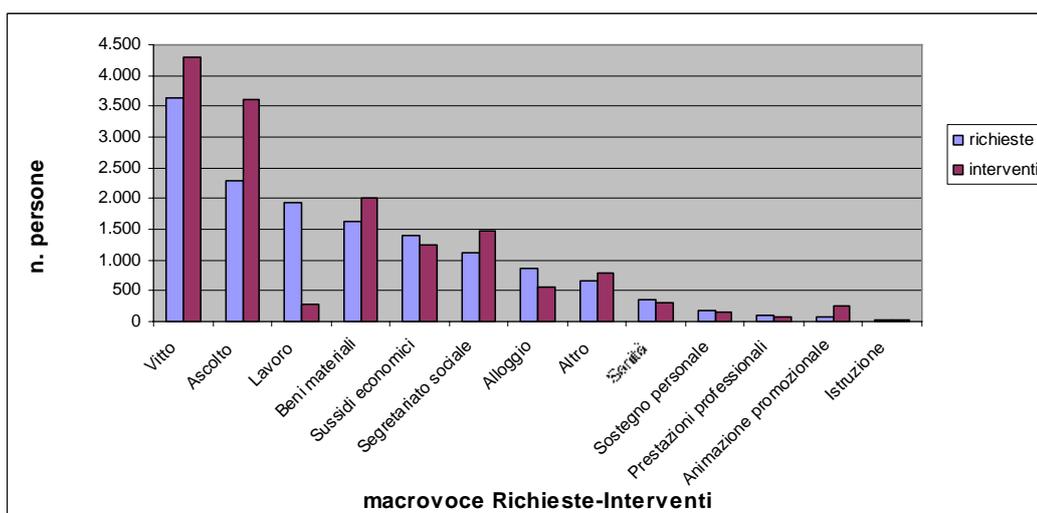
Nei cittadini stranieri è molto forte l'incidenza delle tre aree di bisogno suddette, mentre **per gli italiani sono significativamente presenti anche problematiche legate all'area familiare (per 13,2% delle persone)**. Da notare come tra gli italiani si registri anche una certa incidenza di problemi legati a situazioni di detenzione e giustizia (2,2%) e di malattia (2,1%) (cfr. grafico 10).

Graf. 10 – Bisogni manifestati dalle persone transitate nei CdA per cittadinanza



Le **richieste maggiormente formulate** dalle persone transitate nei Centri di ascolto si riferiscono a **vitto, ascolto, lavoro, beni materiali e sussidi economici**. Secondo i dati rilevati, tali richieste sono state soddisfatte in modo superiore alla domanda per il vitto, l'ascolto, i beni materiali, mentre sono rimaste quasi del tutto insoddisfatte le richieste di lavoro. Da sottolineare la buona risposta data attraverso lo strumento del segretariato sociale (cfr. grafico 11).

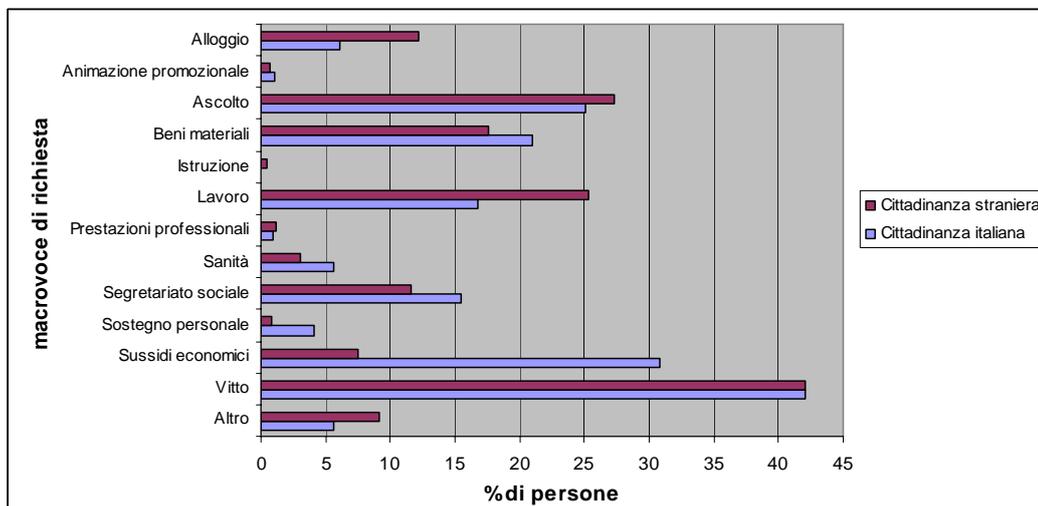
Graf. 11 – Richieste formulate dalle persone transitate nei CdA e degli interventi effettuati



Rispetto alla nazionalità non ci sono differenze significative rispetto all'incidenza delle richieste di vitto e ascolto. Viceversa, **differenze molto significative si registrano in-**

ce nell'incidenza delle richieste di sussidi economici (molto superiori per gli italiani, per i quali è il secondo tipo di richiesta), di lavoro e di alloggio (molto superiori per gli stranieri). Gli interventi attivati dai centri di ascolto sembrano dar risposta a tali richieste, tranne che per il lavoro (cfr. grafici 12 e 13)

Graf. 12 – Richieste formulate dalle persone transitate nei CdA per cittadinanza



Graf. 13 – Interventi effettuati per cittadinanza dei beneficiari

